

No alla stangata verde

L'Italia sfida l'Europa sul piano per la casa

STEFANO RE

Dopo il grido d'allarme di Confedilizia e gli articoli apparsi su Libero e altre testate, l'Italia è pronta a bloccare la «Direttiva del parlamento europeo e del consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia». Questa, se approvata, imporrebbe ai proprietari di ristrutturare, nel giro di pochi anni, gli immobili con ridotte prestazioni energetiche, per adeguarli ai severi criteri di efficienza fissati dalla Ue. L'ultima versione (...)

segue -> a pagina 2



La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen (LaPresse)



La stangata green colpirebbe il 60% del nostro patrimonio immobiliare

Sfida italiana alla direttiva europea sulle case

No del Centrodestra alla norma che impone di ristrutturare gli edifici a bassa efficienza energetica: «Impugniamo»

segue dalla prima

STEFANO RE

(...) del provvedimento prevede che gli immobili residenziali raggiungano almeno la classe energetica F dal primo gennaio del 2030 e la classe superiore, la E, dal gennaio del 2033. Ad essere coinvolti sarebbero quindi gli edifici oggi appartenenti alle classi G ed F, pari al 60% del totale. Ai proprietari non resterebbe che pagare il costo di pesanti ristrutturazioni o subire il deprezzamento dei loro mattoni, in quanto non adeguati alla normativa europea.

Una situazione che il governo e la maggioranza italiani intendono scongiurare. L'assicurazione l'ha data ieri il capogruppo dei deputati di Fratelli d'Italia, Tommaso Foti. D'intesa con l'esecutivo, ha fatto sapere di avere presentato una risoluzione in parlamento per chiedere che il governo intervenga per impedire «l'approvazione di una norma

che danneggerebbe milioni di italiani proprietari di immobili».

La direttiva Ue, infatti, deve ancora essere sottoposta al giudizio del consiglio europeo, dove i ministri italiani avranno la possibilità di intervenire. «La casa è sacra e non si tocca. Fdi mette in guardia dal tentativo dell'Unione europea di rifilare all'Italia, con la direttiva sull'efficiamento energetico, una patrimoniale camuffata che va a ledere i diritti dei proprietari», avverte Foti.

La coalizione di governo, stavolta, promette di essere compatta. La Lega concorda: «La piega politica che sta prendendo il documento per la revisione della direttiva sulle prestazioni energetiche degli edifici costituisce una totale follia. L'Ue, sposando irresponsabilmente visioni ambientaliste ideologiche e surreali, si pone molto distante dalla realtà». E Forza Italia è sulla stessa lunghezza d'onda: «La visione dell'Unione europea», dice il senatore Maurizio Gasparri, «anche in questo caso è assurda, da stronca-

re, estranea ed ostile alla realtà».

Il presidente di **Confedilizia**, Giorgio Spaziani Testa, si era rivolto direttamente a Giorgia Meloni, chiedendole di intervenire. «Se la proposta di direttiva non dovesse essere modificata», spiega il presidente dell'associazione dei proprietari, «dovranno essere ristrutturati in pochi anni milioni di edifici residenziali. Senza considerare che in moltissimi casi gli interventi richiesti non saranno neppure materialmente realizzabili, per via delle particolari caratteristiche degli immobili interessati». Non bastasse questo, «i tempi ridottissimi determineranno una tensione senza precedenti sul mercato, con aumento spropositato dei prezzi, impossibilità a trovare materie prime, ponteggi, manodopera qualificata, ditte specializzate, professionisti ecc». Oltre all'effetto immediato, che sarà «una perdita di valore della stragrande maggioranza degli immobili italiani e, di conseguenza, un impoverimento generale delle nostre famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA